



Foto di Degl'Innocenti

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Renato Brunetta? «Un grande comunicatore costretto però ogni giorno a piazzare bandierine e a lanciare proclami per coprire il vuoto del suo ministero». Beatrice Magnolfi, ministro ombra per la Semplificazione, è stato sottosegretario per l'Innovazione tecnologica nel governo Prodi, due anni in cui sono state avviate riforme decisive per rendere più competitiva l'amministrazione pubblica e risparmiare. Misure scomparse e sostituite da «annunci e campagne».

Come quella contro i fannulloni. Il ministro per la Funzione pubblica ha detto che la categoria è «soprattutto di sinistra».

«Chi ha detto che Brunetta è bipartisan? I fannulloni sono di sinistra, ma come si permette? E in base a cosa?». **E però i fannulloni nella pubblica amministrazione ci sono.**

«Sono un grosso problema che non si risolve sparando nel mucchio, mettendo i dipendenti pubblici contro i privati e gli italiani contro i primi. Un'operazione odiosa. La politica di Brunetta, dopo sette mesi, è quella di essere forte coi deboli e debole coi forti».

Da qualche parte si deve pur cominciare.

«Dai dirigenti, da chi organizza il lavoro e deve far lavorare gli altri, la cosa più difficile. Troppo semplice prendersela con chi fa qualche giorno di malattia o prende permessi per chi ha problemi a casa con persone malate».

E quindi?

«Il governo Prodi aveva adottato due misure chiave per premiare il merito: il tetto agli stipendi dei manager (275 mila euro l'anno ndr) e l'indennizzo ai cittadini per i ritardi, un rispar-

Il Conto annuale

Nel 2007 lo Stato ha risparmiato 6,5 mld per il personale. I Co.co.pro sono diminuiti del 13% -10% le consulenze

cimento a carico dei responsabili del servizio. Disincentivi più forti che non le faccette degli emoticon...Due misure che Brunetta ha tagliato. Predica il merito ma fa il contrario».

Tornelli a parte, misurare la presenza fisica in ufficio delle persone è un buon metro di valutazione?

«Può essere un criterio, ma sempre secondario rispetto a come si lavora e a come si organizza il lavoro degli altri. E' stata fatta un'inchiesta su co-



L'intervista

Magnolfi: «Il ministro fa proclami. Ha cancellato le norme a favore del merito»

Il ministro ombra del Pd, ex sottosegretario all'Innovazione: «Quelli di Brunetta sono dati taroccati». Il governo Prodi ha tagliato di 6 miliardi e mezzo la spesa per il personale. Lo dice la Ragioneria

me le persone negli uffici pubblici spesso non vengano utilizzate? Far funzionare un ufficio: è questo il primo criterio di valutazione. E riguarda soprattutto i dirigenti».

Nel ddl Brunetta, adesso in votazione al Senato, è prevista l'Agenzia di valutazione dei risultati nella PA. Può essere parte della soluzione?

«L'Agenzia è stata presa pari pari dalla proposta Ichino-Treu. Detto questo, speriamo che non diventi un nuovo organismo costosissimo e inutile. Ci saranno 5 professori, non ho ancora capito come potranno controllare l'operato di tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici. Spero che individuino criteri e standard di valutazione utili, basati sul merito».

Innovazione e modernizzazione, un altro cavallo di battaglia di Brunetta. Ci sono passi avanti?

«Ancora una volta noto dissociazione tra i proclami del ministro e i fatti. Non si parla più di digitalizzazione dei documenti, carta d'identità elettronica, di posta elettronica cer-

Dettagli

Il maestro di Anna La Rosa

Dettagli del Brunetta-show a Telecomare del 9 novembre, sfuggito ai più:

Anna La Rosa che, al culmine dell'imparzialità, ci svela che il ministro è un suo maestro; il ministro che, grondando umiltà dall'aureola cinta d'alloro, dice che sta migliorando la nostra vita.

Che una supplente gli aveva riconosciuto una testa speciale, e che, se non avesse fatto politica, sarebbe stato un bravo maestro.

E la mini-fiction con la casalinga che, ferma in auto per l'ingorgo, invoca (perché?) il ministro e i suoi tornelli: casalinga disperata ma impazita per Renato.

È la famosa Rai "appeccoronata" a sinistra.

ENZO COSTA

tificata, di passaggio dai telefoni al Voip. Si tratta di provvedimenti che oltre a dare più trasparenza, ci avrebbero fatto risparmiare il 30 per cento alla voce bollette telefoniche e 150 milioni di euro di francobolli».

Brunetta annuncia il taglio del 50% della carta.

«Ma come? Dove? Quando? Non si capisce. Mi sembra una delle tante bandierine, la solita norma-manifesto».

Brunetta dà cifre, ad esempio la diminuzione del 30 per cento delle assenze.

«Dati taroccati, senza alcuna scientificità. Mostro invece alcuni dati veri, quelli del Conto annuale della Ragioneria generale. Nel 2007, per la prima volta nella storia della Repubblica, la spesa per il personale della PA è scesa di sei miliardi e mezzo di euro rispetto al 2006. E il numero dei dipendenti è diminuito di 26.068 unità. Lo dice la Ragioneria dello stato. Al governo eravamo noi. E non facevamo proclami giornalieri». ♦